

RTI

Rapporto di Valutazione Annuale 2026
Programma FESR 2021-2027 Regione Veneto

Maggio 2026

SINTESI - ITALIANO

Executive summary (Italiano)

Ambito del rapporto

La presente valutazione annuale del programma (PR) FESR 2021-2027 **riguarda l'intero programma FESR Veneto** (versione 2.1 approvata con decisione della Commissione in data 16 novembre 2022 e come modificato dalla DECISIONE CE C(2025) 6916 final del 15 ottobre 2025) che prevede un tasso di cofinanziamento FESR del 40% in tutte le cinque Priorità, più l'Assistenza Tecnica. La valutazione riguarda **prevalentemente i criteri di efficienza, efficacia, coerenza e rilevanza, e identifica lezioni apprese utili al miglioramento dell'attuazione del programma**. Il rapporto, in primo luogo, presenta l'aggiornamento del contesto regionale. In secondo luogo, fornisce un quadro dell'attuazione nell'anno 2025, dando particolare rilievo all'impiego delle risorse, alle realizzazioni, ai risultati, al processo di implementazione, agli elementi di successo e di insuccesso, alle criticità attuative e alla governance. Inoltre, il rapporto di valutazione annuale prevede l'approfondimento di tipologie di Azione / procedure di attivazione con un significativo livello di attuazione o di interesse per l'Autorità di Gestione (AdG), tramite studi di caso.

Approccio metodologico

L'approccio metodologico è incentrato sulla **triangolazione di più fonti**, tramite metodi qualitativi e quantitativi ed è volto a rispondere in modo efficace e specifico alle esigenze del contesto di riferimento. Tiene conto, tramite specifiche attività di consultazione, delle diverse prospettive (programmatore, beneficiari, territorio). La valutazione segue un approccio metodologico guidato dalla teoria (Theory-based Evaluation), facendo ricorso a fonti primarie e secondarie.
Le fonti primarie sono costituite da dati e informazioni raccolti sul campo dal valutatore e si basano sulle **interviste semi-strutturate** con testimoni privilegiati e beneficiari degli interventi oggetto dei casi studio. Le attività di consultazione hanno previsto, in particolare, interviste con gli uffici regionali responsabili dell'attuazione (SRA), rappresentanti dell'AdG e degli organismi intermedi, e con alcuni beneficiari.

Le principali fonti secondarie utilizzate in questo rapporto di valutazione comprendono:

- il sistema di monitoraggio. Le analisi valutative sono relative alla **situazione di avanzamento del PR FESR al 31 dicembre 2025**, sulla base dei dati forniti dalla Regione del Veneto ai sensi di quanto previsto dall'art.42 del Regolamento dell'Unione Europea 2021/1060 circa i dati finanziari, l'avanzamento delle operazioni selezionate e degli indicatori di output e di risultato. Ulteriori informazioni di monitoraggio, in particolare riferite ai singoli bandi e progetti, sono state condivise dall'AdG e dall'OI AVEPA con il valutatore. Anche in questo caso, i dati presi in considerazione arrivano al 31/12/2025. Nell'analizzare l'andamento dell'implementazione del PR, il valutatore si è anche avvalso del calendario dei bandi e avvisi, disponibile pubblicamente;
- le **fonti di dati statistici e indicatori socioeconomici** (ad es. ISTAT, Eurostat, Ufficio Statistica di Regione del Veneto, Banca d'Italia) che hanno permesso di presentare un quadro dell'evoluzione del contesto in cui il PR FESR 2021-2027 opera, individuare possibili fattori esterni abilitanti o limitanti all'implementazione del programma e valutare la rilevanza del programma;
- la **documentazione regionale di tipo strategico-programmatico** (ad es. PR FESR, Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) della Regione Veneto, Documento metodologico sulla definizione dei criteri di selezione delle operazioni approvato dal Comitato di Sorveglianza, Documento metodologico Indicatori, la Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto) e la **documentazione specifica dei casi studio** (decreti e normativa dei bandi, graduatorie, ove pubblicamente disponibili).

La valutazione utilizza diversi metodi e tecniche di analisi. Questo assicura che una triangolazione dei metodi sia alla base dell'approccio valutativo guidato dalla teoria.
I **metodi quantitativi** includono l'analisi procedurale, finanziaria e fisica degli interventi attraverso i dati di monitoraggio del PR, messi a disposizione dall'AdG e aggiornati alla fine di dicembre 2025,

incluso l'avanzamento fisico (indicatori di output e risultato) e finanziario per operazioni selezionate e attuate, a livello degli obiettivi specifici e azioni. L'analisi risponde alle domande di efficacia ed efficienza relative al raggiungimento dei target, e permette di identificare gli obiettivi specifici/azioni che presentano particolari ritardi. Nel caso dei progetti nella strategia territoriale integrata oggetto di approfondimento nei casi studio, il valutatore ha inoltre fatto ricorso a **mappe per una visualizzazione della distribuzione territoriale** dei progetti finanziati. I dati di monitoraggio del PR sono integrati con quelli disponibili nella piattaforma *Cohesion Data Platform* per offrire un **benchmarking rispetto all'Unione e all'Italia**, limitando il confronto alle regioni più sviluppate.
Il rapporto integra, inoltre, i **risultati delle precedenti valutazioni tematiche del PR FESR**, in particolare la "Valutazione tematica degli interventi per le imprese del settore turistico e le imprese culturali finanziati dal PR Veneto FESR 2021-2027" completata nell'ottobre 2025.
Il valutatore ha approfondito lo stato di avanzamento e i punti di forza e debolezza dell'implementazione di cinque azioni del PR, selezionate sulla base del livello di attuazione e di interesse per l'AdG. Questo ha previsto la stesura di **cinque focus (casi studio)** che presentano la logica di intervento delle azioni, lo stato di attuazione, ed elementi emersi dall'analisi di alcuni dei progetti per ciascuna azione. Le interviste con beneficiari dei finanziamenti hanno permesso di completare quanto raccolto con le altre fonti di informazione e fornire elementi che integrano questi focus.

Conclusioni e lezioni apprese per criterio valutativo

Rilevanza

Nonostante il perdurare di un quadro internazionale di incertezza, con possibili ricadute nell'economia regionale, dalle evidenze raccolte **emerge una sostanziale continuità dei fabbisogni individuati in fase di programmazione**, confermando la rilevanza complessiva delle Azioni del Programma. Questo si riflette anche in un elevato interesse del territorio regionale per le risorse testimoniato dall'alta proporzione della dotazione finanziaria coperta da operazioni selezionate, 73,76% al 31 dicembre 2025.
Altre evidenze raccolte tramite interviste e focus confermano la rilevanza degli interventi, in particolare per quanto riguarda il sostegno alla ricerca e innovazione e all'inclusione abitativa. Nel caso delle Reti Innovative Regionali (RIR), il finanziamento pubblico si conferma essenziale per garantire il funzionamento delle strutture e lo svolgimento delle attività, in quanto le risorse proprie (es. quote di adesione) risultano insufficienti a coprire i costi operativi. Inoltre, emerge una forte complementarità con altri programmi, che consente di ampliare l'impatto degli interventi.
Nel caso delle strategie territoriali (SISUS), il lungo processo di co-progettazione ha permesso di individuare interventi coerenti con i fabbisogni locali, rafforzando la rilevanza delle azioni finanziate. L'approccio integrato ha inoltre contribuito a superare una logica di interventi frammentati tra i comuni, favorendo una visione più sistemica dello sviluppo urbano.

- *Sulla base di quanto emerso dall'analisi, si suggerisce di assicurare e garantire maggiore continuità e prevedibilità dei finanziamenti, in particolare per strumenti strutturali e di rete come le RIR e le SISUS, al fine di consentire una programmazione stabile delle attività*.
- *D'altro canto, si suggerisce di confermare e consolidare il ruolo delle strategie territoriali che potrebbero fungere quale strumento di lettura e risposta ai fabbisogni locali, anche nelle future programmazioni, assicurando continuità e stabilità e garantendo un approccio bottom-up alla politica di sviluppo regionale.*

Efficienza ed efficacia

Al 31 dicembre 2025, il PR Veneto FESR presenta un buon livello di avanzamento sulla base delle operazioni selezionate, pari a oltre il 70% della dotazione totale del programma per 1.296 operazioni e 137 bandi chiusi. La capacità di impegno del PR FESR Veneto, stimata con la proporzione della dotazione finanziaria coperta dalle operazioni selezionate, è quindi nel complesso buona. La capacità di utilizzo delle risorse, misurata attraverso il rapporto tra le spese ammissibili dichiarate dai beneficiari e la dotazione, risulta ancora contenuta. L'importo totale delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari aveva raggiunto il 18,1% della dotazione totale, per un valore di 186,6 milioni di euro. Entrambi i valori, a livello dell'intero programma, sono comunque superiori

alla media italiana e UE prendendo in considerazione le regioni più sviluppate FESR, ovvero quelle il cui PIL pro capite è superiore al 100% della media del PIL pro capite dell'UE27, ai sensi dell'art.108 del Regolamento (UE) 2021/1060. Gli Obiettivi Specifici 1.1 (Ricerca e innovazione), 1.3 (Competitività delle Piccole e Medie Imprese), 2.1 (Efficienza energetica) e 2.6 (Economia circolare) indicano un posizionamento del PR Veneto FESR più avanzato rispetto alle regioni più sviluppate UE e italiane, sia nella fase di selezione delle operazioni sia nella capacità di utilizzo delle risorse. Il programma mostra una buona capacità di impegno, ma una capacità di utilizzo ancora diseguale, più avanzata negli Os maturi e più lenta negli interventi infrastrutturali, territoriali o attivati di recente. Per quel che riguarda l'avanzamento fisico, il PR FESR evidenzia un avanzamento elevato in fase di selezione delle operazioni, a fronte di una attuazione ancora parziale, con differenze tra priorità e obiettivi specifici.
Al 31 dicembre 2025, il PR FESR ha individuato **otto operazioni di importanza strategica (OIS),** ai sensi dell'art. 2 punto 5 del Regolamento EU 2021/1060. Queste sono riferite a cinque azioni del programma, distribuite su tutte le Priorità tranne la 5. Queste azioni, riportate in Appendice 3 al programma, sono state individuate secondo specifici criteri tra cui la natura dell'operazione, il carattere innovativo, i destinatari, la dimensione finanziaria e l'impatto sulla transizione verde e/o digitale, oltre che sullo sviluppo. **Nel complesso, le OIS presentano uno stato di avanzamento eterogeneo, ma generalmente in linea con le tempistiche previste e con il ciclo di vita degli interventi finanziati, con alcune differenze legate alla tipologia di intervento e alla fase procedurale**.

Nonostante il buon avanzamento procedurale, finanziario e fisico del Programma, con gran parte della dotazione messa a bando e assorbita da operazioni selezionate, emergono alcune criticità. Una delle criticità riguarda la **gestione dei cronoprogrammi e del calendario dei bandi e avvisi**. Ad esempio, nel caso delle RIR, l'incertezza del finanziamento incide sulla capacità organizzativa delle reti, specialmente le più piccole. Un altro esempio è dato dai progetti infrastrutturali nell'ambito delle SISUS, spesso con cronoprogrammi particolarmente stringenti a cui si aggiunge la necessità di bilanciare gli interventi strutturali FESR con altre fonti di finanziamento. In questo contesto, la possibilità di richiedere proroghe, rappresenta uno strumento fondamentale di salvaguardia per garantire comunque la realizzazione degli interventi entro la fine della programmazione.
L'esperienza delle RIR ha messo in evidenza *una grande diversità nella loro organizzazione e funzionamento*, il che è giustificato dal fatto che rappresentano l'esito di un percorso bottom-up che riflette le esperienze, le esigenze e i fabbisogni locali. D'altro canto, almeno in alcuni casi, è emersa *un'esigenza di maggiore rafforzamento della loro capacità e anche di potere accedere a maggiori risorse in grado di garantire una migliore efficacia operativa*. Inoltre, nonostante le tante attività di animazione e di networking promosse, risulta ancora difficile promuovere e valorizzare, sulla base delle informazioni disponibili, l'effettivo contributo delle RIR al sistema della ricerca e dell'innovazione in Veneto. L'analisi suggerisce di prendere in considerazione

- La *possibilità di razionalizzazione del numero delle RIR e/o l'esigenza di sostenere un maggiore coordinamento* a livello regionale per attività di internazionalizzazione e maggiore visibilità dei risultati ottenuti (knowledge management e comunicazione);
- *Modalità alternative di attuazione* che possano prevedere anche una rimodulazione della governance regionale e/o del regime di aiuto utilizzato, anche guardando a modelli di altre regioni (Emilia-Romagna);
- Il *rafforzamento della dimensione valutativa* in modo da consolidare strumenti e processi, anche attraverso un maggiore coinvolgimento degli stakeholder e un utilizzo più sistematico dei dati raccolti (piattaforma monitoraggio S3).

Sul piano della **semplificazione amministrativa**, gli elementi considerati più efficaci sono la standardizzazione degli schemi di bando e invito, la chiarezza dei flussi documentali e l'utilizzo di strumenti condivisi, che hanno contribuito a ridurre incertezze e complessità. Tuttavia, permangono alcune criticità. Per quanto riguarda la **rendicontazione**, le problematicità non sono univoche per i beneficiari consultati. In generale, i beneficiari riferiscono di una proficua collaborazione con

l'organismo intermedio AVEPA, che si è consolidata nel tempo e ha permesso di superare alcune criticità iniziali generate dal passaggio dalla piattaforma SIU alla piattaforma FONDI.RVE. Le evidenze raccolte dall'esperienza dell'Azione 2.1.1 - Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziale) rilevano invece criticità nella rendicontazione a causa della mole di documentazione richiesta e della mancanza di comunicazione tra banche dati. L'incertezza del cambiamento di piattaforma informatica, unita alla variazione della normativa sul codice appalti hanno ulteriormente complicato la gestione dei comuni coinvolti. Nonostante questo, diversi progetti sono già stati conclusi e il nuovo bando per l'erogazione di contributi destinati all'efficienza energetica di edifici pubblici vede una consistente partecipazione degli enti locali.

L'esperienza di questa programmazione ha messo in evidenza che per i piccoli comuni in particolare, la **capacità amministrativa è una sfida fondamentale per l'attuazione dei progetti**. D'altro canto, i comuni capofila delle Aree Urbane svolgono solitamente una funzione di supporto e orientamento per i comuni più piccoli. In tale contesto, le SISUS sono state un'opportunità di creazione / consolidamento di capacità amministrativa a livello locale e anche di promozione di una riflessione strategica che possa andare al di là dell'attuazione del PR FESR ma che veda nello stesso il principale portafoglio di risorse disponibili.

Sulla base dell'esperienza di questa programmazione, emerge l'importanza di prevedere momenti strutturati e specifici di formazione e capacity building per lo staff delle amministrazioni coinvolte, non limitandosi al confronto e allo scambio informale già presente. In particolare, momenti formativi dedicati - all'inizio, a metà e alla fine della programmazione - potrebbero migliorare l'efficacia operativa, soprattutto su aspetti tecnici come la gestione degli inviti e delle procedure. Il solo scambio con altre aree urbane, pur utile, non è sufficiente a coprire queste esigenze. Tali momenti di formazione potrebbero anche includere il coinvolgimento di altre aree urbane o beneficiari che possano spiegare le loro esperienze e condividere le modalità con cui hanno affrontato le criticità. Nel complesso, il sistema di governance del PR appare articolato ma collaborativo, con punti di forza riconosciuti nella qualità del raccordo tra i soggetti coinvolti e nell'accompagnamento operativo. Pur in presenza di margini di miglioramento sul fronte della semplificazione procedurale, della stabilizzazione dei sistemi informativi e del rafforzamento della capacità amministrativa dei beneficiari, non si sono riscontrate criticità sistematiche.

Coerenza

Le evidenze mostrano un **buon livello complessivo di coerenza e complementarità tra il PR FESR e altri strumenti**, sia in fase di programmazione sia, in diversi casi, anche in fase attuativa. In primo luogo, l'integrazione tra FESR e FSE+ risulta strutturalmente prevista, in particolare negli ambiti culturali, turistici e sociali. Tale integrazione si realizza sia attraverso meccanismi finanziari, sia tramite allineamento dei criteri di selezione (es. S3). Nel campo della ricerca e innovazione, emerge una forte complementarità con programmi europei e nazionali (Horizon, Interreg, PNRR), con le RIR che svolgono un ruolo abilitante. Per quanto riguarda le strategie territoriali (SISUS), la complementarità rappresenta un elemento fondante: le strategie garantiscono coerenza con la pianificazione settoriale e integrazione tra fondi. Questo si traduce frequentemente in interventi che insistono su progetti più ampi o su ambiti condivisi, finanziando stralci funzionali e complementari (es. mobilità ciclabile, rigenerazione urbana, verde urbano, interventi per il co-housing). In questi casi, la complementarità contribuisce ad amplificare l'impatto degli interventi. Tuttavia, emergono alcune criticità operative: (a) la complessità nel coordinamento tra fondi, in particolare con il PNRR, dovuta a differenze nei sistemi di gestione e rendicontazione; (b) la necessità di un allineamento temporale tra interventi complementari (es. infrastrutture FESR e servizi FSE+); (c) un'integrazione non sempre uniforme, che dipende dalla capacità amministrativa e progettuale dei territori. Nel complesso, *la complementarità risulta più efficace quando vi è una chiara definizione dei perimetri di intervento e un adeguato coordinamento tra le fonti*. Al fine di sostenere la complementarità del FESR con altri fondi, si suggerisce di tenere in considerazione nella programmazione futura un migliore *allineamento temporale* tra interventi complementari (es. infrastrutture e servizi), per garantire la piena efficacia degli investimenti.



Ecorys Italy
Viale Castrense 8
00182 Roma
Italia

E italy@ecorys.com
W www.ecorys.com